

Digitale e green Gli investimenti per il cambiamento

Driver post Covid

La trasformazione accelerata dalla pandemia

«Il mondo è cambiato, indietro non si torna»

Previsioni future: gli investimenti, le professionalità green, l'agenda dell'Onu sulla sostenibilità.

Il 2019 rimane la pietra di paragone per i dati contenuti nel report della 19esima edizione della Giornata dell'Economia Lariana che restituisce però un panorama in completa evoluzione: «C'è una forte discontinuità tra l'andamento economico pre e post covid che ci dice chiaramente che indietro non si torna: nel turismo è cambiata la clientela con spese e modalità di soggiorno diversi, ci sono nuove modalità di fruizione dei servizi tra distanziamento sociale e digitalizzazione, le filiere dall'approvvigionamento alla vendita sono state rivoluzionate. Nelle modalità di lavoro si è inserito lo smart working e nuove figure professionali che si concentreranno in questi settori: informatica, meccatronica, finanza e consulenza, salute, mobilità e logistica, edilizia, green economy» ha spiegato Carlo Guidotti responsabile Uffici Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como Lecco.

A livello di investimenti se da una parte, c'è da pensare che le aziende siano state in qualche modo costrette ad investire per poter continuare ad essere operative, è altrettanto vero che l'emergenza ha drenato risorse alle imprese stesse, limitandone enormemente la capacità di agire in chiave prospettica: «Si è passati da un tema di sopravvivenza alla creazione di input per essere protagonisti sui mercati, tante imprese hanno deciso di rilanciare l'attività e non di

tirare il freno a mano». Gli investimenti si sono concentrati sulla digitalizzazione: «Un terzo delle imprese dell'industria ha implementato procedure in questa direzione, così come una su cinque di quelle dell'artigianato e tra il 30% e il 40% di quelle del settore terziario. In questo settore il comportamento delle due province differisce maggiormente: nella previsione di investimenti quasi 18 punti percentuali distanziano Como da Lecco nel commercio, mentre nei servizi il divario sfiora i 25 punti percentuali, sempre a favore del territorio lecchese».

Sulle previsioni 2021-2025 a livello nazionale ci sarà un aumento dei posti di lavoro legati soprattutto a informatica e telecomunicazioni: «Sia per la spinta tecnologica ma anche per l'effetto dei programmi di investimento comunitari che puntano molto sulle tecnologie digitali per favorire lo sviluppo sostenibile dell'economia europea. Nuove occupazioni anche nei settori dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare ma anche nella filiera meccatronica e robotica che a livello nazionale esprimerà nei 5 anni un fabbisogno compreso tra 173mila e 184mila occupati, per l'88-91% costituito da lavoratori dipendenti».

Guardando al futuro non si può non parlare di sostenibilità: «Nel rapporto Italia Sostenibile 2021 di Cerved, Lecco è 32esima mentre Como 38esima. L'area lariana è in una posizione intermedia su tutte le tematiche green, il percorso per raggiungere gli obiettivi fissati nell'Agenda 2030 richiede ampi e puntuali approfondimenti che potranno essere sviluppati nei prossimi anni con la necessità di avviare riflessioni sul futuro già da oggi». **L. Bor.**

